



COMUNE DI BELLUSCO
Provincia di Monza e della Brianza

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027

INDICE

PREMESSA	Pag. 3
STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE E CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI	Pag. 4
1. I criteri di valutazione	Pag. 4
2. Le regole di finanza pubblica e il pareggio di bilancio	Pag. 5
3. Gli equilibri di bilancio	Pag. 5
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ED ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI ED ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE	Pag. 9
1. Il risultato di amministrazione	Pag. 9
2. il fondo pluriennale vincolato	Pag. 10
3. Il fondo crediti di dubbia esigibilità	Pag. 11
4. Il fondo garanzia debiti commerciali	Pag. 12
5. Gli equilibri di cassa	Pag. 13
6. Il fondo di riserva di competenza e di cassa	Pag. 13
7. Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti	Pag. 13
8. Oneri e impegni finanziari derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata	Pag. 13
9. Parametri obiettivi ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario	Pag. 13
ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO	Pag. 14
1. Le entrate	Pag. 14
2. Le spesa	Pag. 18
3. Le entrate e le spese di carattere non ricorrente	Pag. 21
ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI E PARTECIPATE	Pag. 22

PREMESSA

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi, coerentemente con quanto previsto dai documenti della programmazione. Il termine per l'approvazione del bilancio 2025-2027 è al momento fissato al 31 dicembre 2024, in quanto il termine ordinario stabilito ai sensi dell'art. 151, D.Lgs. n.267/2000 non è stato prorogato. Il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispetta le regole previste dalla legge.

Il **bilancio di previsione 2025-2027** è stato redatto nel rispetto dei principi generali e applicati di cui al D.Lgs. n. 118/2021 ed ai corrispondenti principi contabili (allegato n.4/2). L'articolazione del Bilancio in missioni (gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni) e programmi (attività omogenee volte a perseguire il risultato della missione) è definita secondo quanto già previsto per il bilancio dello Stato. I programmi costituiscono unità di voto, per la spesa, per l'approvazione dei bilanci di previsione, nell'intento di renderli più trasparenti e leggibili. Altro aspetto importante è la programmazione triennale, che vede la redazione del bilancio di previsione finanziario pluriennale con carattere autorizzatorio (almeno triennale) e da aggiornare annualmente in sede di approvazione del bilancio di previsione.

Al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa** che rappresenta il documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara, significativa e comprensibile la lettura dello stesso agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente locale. In particolare, la Nota Integrativa ha tre funzioni essenziali:

- 1) una funzione analitico-descrittiva, che dà l'illustrazione di dati che per la loro sinteticità non sono in grado di essere pienamente compresi;
- 2) una funzione informativa, che prevede la rappresentazione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili;
- 3) una funzione esplicativa, che si traduce nell'evidenziazione e nella motivazione delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati e che sono alla base della determinazione dei valori di bilancio.

Il contenuto minimo della nota integrativa raccoglie i seguenti elementi:

- 1) I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei criteri per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo e al fondo di garanzia per i debiti commerciali.
- 2) L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'Ente e dei relativi utilizzi.
- 3) L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.
- 4) Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile completare la realizzazione della programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi.
- 5) L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.
- 6) Gli oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti dai contratti relativi a strumenti di finanza derivata o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.
- 7) L'elenco dei propri Enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art.172, c.1, lett.a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267.
- 8) L'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.
- 9) Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE E CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI

1. I criteri di valutazione

La Giunta Comunale predispone e presenta all'esame ed approvazione del Consiglio Comunale il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario e annessi allegati.

Lo schema di bilancio ed annessi allegati è stato redatto in collaborazione con i Responsabili dei Servizi sulla base delle indicazioni fornite da questa Amministrazione coordinate in particolare dall'attività dell'Assessore alle Finanze, in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

La fase di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'ente, tiene inoltre conto delle scelte già operate nei precedenti esercizi e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2025/2027 del Comune è stato redatto tenendo presente i vincoli legislativi e i principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011 ed in particolare:

1. i Principi contabili generali (Allegato n. 1 D.Lgs. n. 118/2011);
2. il Principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1 D.Lgs. n. 118/2011);
3. il Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D.Lgs. n. 118/2011);

Si ricorda a riguardo che, ai sensi dell'art. 11, comma 14, del D.Lgs 118/2011, a decorrere dal 2016 tutti gli enti sono tenuti ad adottare i nuovi schemi di bilancio che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria.

Come disposto dall'art.39, comma 2 D.Lgs. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni triennali di entrata e di spesa del bilancio di previsione sono state formulate adottando i seguenti principi:

- ✓ l'annualità, le entrate e le spese sono riferite all'anno in esame e non ad altri esercizi;
- ✓ l'unità, il totale delle entrate finanziaria indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni previste dalla legge;
- ✓ l'universalità, tutte le entrate e le spese sono state previste nel bilancio;
- ✓ l'integrità, le entrate e le uscite sono state iscritte senza compensazioni;
- ✓ la veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità, le previsioni sono supportate da attente valutazioni che tengono conto sia dei trend storici che delle aspettative future;
- ✓ la significatività e rilevanza, l'informazione riportata è qualitativamente significativa e finalizzata ad influenzare le decisioni degli utilizzatori aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri, oppure confermando o correggendo valutazioni da loro effettuate precedentemente;
- ✓ la flessibilità, i documenti sono comunque modificabili attraverso le modalità previste dal legislatore;
- ✓ la congruità, nella costruzione dei documenti è verificata l'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;
- ✓ la prudenza, sono iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;
- ✓ la coerenza interna, per cui gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale sono conseguenti alla pianificazione dell'ente;
- ✓ la coerenza esterna, per cui vi è connessione fra il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione dell'amministrazione pubblica, e le direttive e le scelte strategiche di altri livelli di governo del sistema pubblico anche secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica;

- ✓ la continuità e la costanza, la valutazione delle poste contabili di bilancio è fatta nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è costituita;
- ✓ la comparabilità e la verificabilità, le informazioni di bilancio sono costruite in modo da essere in grado di comparare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali;
- ✓ la neutralità, la redazione dei documenti contabili è basata su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi;
- ✓ la pubblicità, per cui è garantita la trasparenza e divulgazione alle scelte di programmazione contenute nei documenti previsionali ed ai risultati della gestione descritti in modo veritiero e corretto nei documenti di rendicontazione;
- ✓ l'equilibrio di bilancio, inteso come vincolo del pareggio finanziario del bilancio di previsione;
- ✓ la competenza finanziaria, e cioè l'imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni);
- ✓ la prevalenza della sostanza sulla forma, per cui i fatti aziendali sono rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e quindi alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

2. Le regole di finanza pubblica e il pareggio di bilancio.

Nel 2019 la legge di bilancio ha introdotto una svolta profonda: il pareggio di bilancio (ex Patto di stabilità interno) ha lasciato il passo al rispetto dei soli equilibri dettati dall'ordinamento finanziario e contabile vigente (Dlgs 267/00) e dal decreto sull'armonizzazione dei bilanci pubblici (decreto legislativo 118/2011).

In termini operativi, la programmazione della spesa pubblica (in particolare agli investimenti) è condizionata al solo rispetto degli equilibri del proprio bilancio. Pertanto, si deve conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo e tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio. L'equilibrio complessivo (W3), invece, svolge una funzione attualizzante, essendo calcolato al fine di aggiornare i risultati considerando anche, prudenzialmente, gli effetti conseguenti alle possibili variazioni prodotte degli accantonamenti effettuati, in sede di rendiconto, a seguito di eventi verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio o successivamente ai termini previsti per le variazioni di bilancio, appostati nel rispetto dei principi contabili.

L'assunzione di nuovo indebitamento è vincolata al solo rispetto dell'articolo 204 del Tuel, che disciplina la sostenibilità del relativo rimborso. In altre parole, occorre verificare che l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate, al netto di eventuali contributi statali e regionali in conto interessi, non superi il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno. Il bilancio di parte corrente deve assicurare la sostenibilità delle spese relative all'ammortamento dei mutui contratti.

Il Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2025-2027 è stato redatto a legislazione vigente. Eventuali modifiche determinate da interventi legislativi futuri in materia di finanza locale saranno recepite con opportune variazioni al bilancio.

Le previsioni di bilancio sono state quindi formulate attenendosi alla normativa vigente, revisionando le aliquote dei tributi e le tariffe di alcuni servizi e adottando un criterio storico di allocazione delle risorse, avendo come base le previsioni assestate del 2024/2026 e tenendo conto dei possibili effetti delle crisi in corso e della revisione del Patto europeo di stabilità e crescita.

3. Gli equilibri di bilancio

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2025/2027 da rispecchiare in sede di programmazione e di gestione riportati nella tabella seguente sono:

1. Il principio dell'equilibrio generale, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese.
2. Il principio dell'equilibrio della situazione corrente e della situazione in conto capitale (art.162 comma 6 TUEL).
Le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.

Ai sensi dell'articolo 162 del TUEL il bilancio di previsione deve garantire un fondo cassa finale non negativo. Le previsioni potranno essere suscettibili di modifica in corso d'anno originate dalla chiusura definitiva dell'esercizio 2023, dalle fisiologiche variazioni del bilancio finanziario e dalle variazioni connesse a modifiche correlate ad una diversa attuazione degli interventi di spesa o ad una diversa tempistica di erogazione delle somme da parte di terzi.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	2026	2027	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	2026	2027
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	2.144.419,54								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione - di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	Disavanzo di amministrazione Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
TIT. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.210.558,00	4.070.558,00	4.047.558,00	4.032.558,00	TIT. 1 - Spese correnti	6.489.318,45	6.088.241,77	6.054.698,77	6.038.998,77
TIT. 2 - Trasferimenti correnti	639.728,50	300.000,12	300.000,12	300.000,12	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 3 - Entrate extratributarie	1.750.659,56	1.779.927,65	1.735.147,65	1.735.147,65					
TIT. 4 - Entrate in conto capitale	3.215.316,14	2.908.652,38	3.688.240,00	13.688.240,00	TIT. 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	3.792.866,48 0,00	2.953.432,38 0,00	3.688.240,00 0,00	13.688.240,00 0,00
TIT. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	TIT. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie - di cui fondo pluriennale vincolato	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Totale entrate finali	9.816.262,20	9.059.138,15	9.770.945,77	19.755.945,77	Totale spese finali	10.282.184,93	9.021.674,15	9.742.938,77	19.727.238,77
TIT. 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	TIT. 4 - Rimborso di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità	37.464,00 0,00	37.464,00 0,00	28.007,00 0,00	28.707,00 0,00
TIT. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	TIT. 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	932.400,00	932.400,00	932.400,00	932.400,00	TIT. 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.205.541,92	932.400,00	932.400,00	932.400,00
Totale titoli	10.748.662,20	9.991.538,15	10.703.345,77	20.688.345,77	Totale titoli	11.525.190,85	9.991.538,15	10.703.345,77	20.688.345,77
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	12.993.081,74	9.991.538,15	10.703.345,77	20.688.345,77	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	11.525.190,85	9.991.538,15	10.703.345,77	20.688.345,77
Fondo di cassa finale presunto	1.367.890,89								

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			2.144.419,54		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		6.150.485,77 0,00	6.082.705,77 0,00	6.067.705,77 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i>	(-)		6.068.241,77	6.054.698,77	6.038.998,77
- fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			173.706,37	173.706,43	173.706,38
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)		37.464,00 0,00 0,00	28.007,00 0,00 0,00	28.707,00 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)			44.780,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 ---	0,00 ---
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		44.780,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**) O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00	---	---
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizione di attività finanziarie iscritto in entrata in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		2.908.652,38	3.688.240,00	13.688.240,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		44.780,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)		2.953.432,38 0,00	3.688.240,00 0,00	13.688.240,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

BILANCIO DI PREVISIONE EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)		0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
EQUILIBRIO FINALE		W = O+J+J1-J2+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:					
Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo di anticipazione liquidità	(-)		0,00	---	---
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.			0,00	0,00	0,00

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ED ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI ED ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE

1. Il risultato di amministrazione

Nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione, l'elenco analitico riguardante le quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e i relativi utilizzi è costituito dalla tabella più sotto riportata.

Al riguardo si ricorda che l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione è sempre consentito, secondo le modalità di cui al principio applicato 9.2, anche nelle more dell'approvazione del rendiconto della gestione, mentre l'utilizzo delle quote accantonate è ammesso solo a seguito dell'approvazione del rendiconto o sulla base dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto aggiornato sulla base dei dati di preconsuntivo.

Nel bilancio di previsione 2025-2027 non è prevista l'applicazione dell'avanzo di amministrazione accantonato. Il **risultato di amministrazione presunto** risulta essere stimato ad oggi in euro 1.709.222,89. A tal proposito va considerata la composizione dell'avanzo secondo i vincoli di destinazione previsti per legge e dettati da criteri di prudenza gestionale come evidenziato dalla seguente tabella.

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2025)

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024:	
+ Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2024	1.896.711,71
+ Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2024	1.142.271,92
+ Entrate già accertate nell'esercizio 2024	7.663.359,59
- Uscite già impegnate nell'esercizio 2024	9.703.824,94
- Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2024	0,00
+ Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2024	35,79
+ Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2024	0,00
= Risultato di amministrazione dell'esercizio 2024 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2025	998.554,07
+ Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2024	4.507.125,41
- Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2024	3.796.456,59
- Riduzione dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
+ Incremento dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
+ Riduzione dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
- Fondo pluriennale vincolato	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024
	1.709.222,89
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024:	
Parte accantonata	
Fondo crediti dubbia esigibilità' al 31/12/2024	433.492,12
Fondo contenzioso	29.500,00
Altri accantonamenti	27.263,43
	B) Totale parte accantonata
	490.255,55

Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		65.295,83
Vincoli derivanti da trasferimenti		1.137.996,67
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Altri vincoli		0,00
	C) Totale parte vincolata	1.203.292,50
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	15.674,84
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024 previsto nel bilancio:		
Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)		0,00
Utilizzo quota vincolata		0,00
Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)		0,00
Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)		0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

2. Il fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato FPV garantisce la copertura finanziaria delle spese reimputate agli esercizi successivi per effetto dell'applicazione del principio di competenza finanziaria, così detta potenziata. Si tratta di un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo è stato determinato per la prima volta in sede di riaccertamento straordinario dei residui e viene stanziato sia tra le entrate che tra le spese. In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti distinte:

- la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate o prenotate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare o prenotare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. È quindi un saldo finanziario (necessariamente maggiore di 0) che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, consentendo:

- di applicare il nuovo principio della competenza finanziaria;
- di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Sui capitoli di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti. Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale, ma può costituirsi anche per garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.

Ne deriva che nel bilancio di previsione il Fondo Pluriennale Vincolato in entrata finanzia le spese già impegnate negli esercizi precedenti per le quali si verifica l'esigibilità nell'anno, e il Fondo Pluriennale Vincolato in uscita, costituito dalla quota di risorse accertate nell'esercizio in corso o negli esercizi precedenti a copertura di spese già impegnate ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio dell'esigibilità.

Il FPV sarà generato a fine anno 2024 con le variazioni di esigibilità disposte in ordine alla programmazione aggiornata delle spese di investimento e alla definizione delle somme relative al salario accessorio non liquidato nell'anno al personale dipendente.

3. Il Fondo crediti di dubbia esigibilità

Una delle novità di maggior rilievo dell'introduzione del nuovo sistema contabile armonizzato è la costituzione obbligatoria di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate di dubbia riscossione totale.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento della riscossione - media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata - nei cinque esercizi precedenti.

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che sono accertate per cassa.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata. Nelle tabelle allegate al bilancio è illustrata la composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità di questo Ente, per gli esercizi del bilancio finanziario 2025-2027.

Il fondo è stato calcolato secondo quanto stabilito dal principio contabile e dalla normativa vigente con riferimento all'andamento delle entrate (accertamenti/incassi) nel quinquennio precedente. Per il calcolo del FCDE si è fatto ricorso al metodo maggiormente utilizzato, che prevede lo slittamento indietro di un anno del quinquennio di riferimento, al fine di computare, negli incassi da riportare agli accertamenti di competenza, oltre che quelli dell'anno di competenza anche quelli in c/residui dell'anno successivo, riferiti sempre alla medesima annualità, secondo il seguente algoritmo:

$$[\text{incassi di competenza es. X} + \text{incassi es. X+1 in c/residui es. X}] / \text{accertamenti es. X}$$

Nella previsione del bilancio 2025-2027 sono state seguite le regole previste dalla nuova disciplina circa l'individuazione e la determinazione qualitativa e quantitativa del fondo crediti di dubbia esigibilità secondo il percorso stabilito dalla COPAFF (Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale) individuando nel Comune di Bellusco le seguenti categorie di entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione:

- ✓ TASSA SUI RIFIUTI
- ✓ ACCERTAMENTI ESECUTIVI EMESSI A SEGUITO DI OMESSA DICHIARAZIONE TARI
- ✓ ACCERTAMENTI ESECUTIVI IMU
- ✓ FITTI REALI DI FABBRICATI
- ✓ PROVENTI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE (mensa, trasporto, asilo nido)
- ✓ CANONE UNICO PATRIMONIALE
- ✓ SERVIZIO TUMULAZIONE E LUCE VOTIVA
- ✓ VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA

La scelta è ricaduta sulle suddette entrate, in quanto, le altre entrate correnti non danno luogo a crediti di dubbia e difficile esazione e vengono accertate per cassa o comunque già secondo quanto previsto dal principio contabile della competenza finanziaria potenziata.

Nell'esercizio 2025 è stata stanziata una quota pari al 100 % dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione.

Nell'esercizio 2026 lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari al 100 % dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione.

Nell'esercizio 2027 lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari al 100 % dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata per l'importo di € 105.420,72 come di seguito meglio dettagliato.

CODIFICA	TIPOLOGIA	ACCANTONAMENTO FCDE 2025	ACCANTONAMENTO FCDE 2026	ACCANTONAMENTO FCDE 2027
1010100	IMPOSTE TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	97.887,09 €	97.887,15 €	97.887,10 €
3010000	VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	12.032,80 €	12.032,80 €	12.032,80 €
3020000	PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	63.786,48 €	63.786,48 €	63.786,48 €
TOTALE		173.706,37 €	173.706,43 €	173.706,38 €

4. Il Fondo garanzia debiti commerciali

Dal 01.01.2021 è obbligatorio accantonare in bilancio un Fondo di garanzia di debiti commerciali previsto dall'art.1 c. 857-866, della L. n. 145/2018, se si verificano una di queste condizioni:

- 1) la riduzione percentuale dello stock di debito scaduto e non pagato alla fine dell'esercizio precedente rispetto a quello del secondo esercizio precedente è inferiore al 10%;
- 2) non sono stati rispettati i termini di pagamento
- 3) non sono stati effettuati alcuni adempimenti normativi previsti dal comma 848 della L. n. 145/2018 (mancata pubblicazione sul sito internet dell'ente dell'ammontare complessivo del debito commerciale residuo; mancata trasmissione alla PCC dell'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente, mancata trasmissione alla PCC delle informazioni relative all'avvenuto pagamento delle fatture).

Dai dati desunti dalla PCC (Piattaforma dei crediti commerciali) il Comune di Bellusco rispetta tutti i parametri finanziari e legali previsti dalla normativa per cui non è obbligato all'accantonamento in questione.

5. Gli equilibri di cassa

L'art. 162, comma 6, del D.Lgs. 267/2000, prevede che il bilancio di previsione garantisca un fondo di cassa finale non negativo.

L'Ente presenta un fondo di cassa iniziale presunto dell'esercizio 2025 pari ad € 2.144.419,54.

La stima degli incassi per l'annualità 2025, strettamente correlata alle previsioni di competenza e ai residui presunti, è pari a € 10.748.662,20.

Analogamente la stima dei pagamenti, strettamente correlata alle previsioni di competenza e ai residui presunti, è pari a € 11.525.190,85.

In conseguenza di quanto sopra si può prevedere un fondo di cassa finale, pari a € 1.367.890,89.

Tale previsione potrà essere suscettibile di modifiche in corso d'anno originate, sia dalla chiusura definitiva dell'esercizio 2024 e dalle fisiologiche variazioni del bilancio finanziario, che dalle variazioni connesse a modifiche correlate ad una diversa attuazione degli interventi di spesa o ad una diversa tempistica di erogazione delle somme da parte di enti terzi.

6. Il Fondo di riserva di competenza e di cassa

Gli Enti locali iscrivono nel proprio bilancio di previsione un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio. (art. 166, c. 1, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267). Nel caso in cui l'ente si trovi in anticipazione di tesoreria oppure ad avere utilizzato, in termini di cassa, e non ricostituito, entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti, il limite minimo del fondo di riserva è elevato dallo 0,30% allo 0,45%. (art. 166, c. 2-ter). La metà della quota minima dello 0,30% o dello 0,45% è riservata alla copertura di eventuali spese la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'ente. (art. 166, c. 2-bis).

Gli Enti locali iscrivono nel proprio bilancio di previsione un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali. (art. 166, c. 2 quater, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267).

7. Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Il Comune di Bellusco non ha prestato garanzie principali o sussidiarie ad enti o ad altri soggetti.

8. Oneri e impegni finanziari derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

Il Comune di Bellusco non ha in essere contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

9. Parametri obiettivi ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario

L'art. 242 del decreto legislativo n.267 dell'8 agosto 2000, prevede l'individuazione degli enti locali da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie, tramite una tabella contenente parametri obiettivi.

Tali parametri sono fissati con decreto del Ministero dell'Interno, sentita la Conferenza Stato-città e autonomie locali, da emanare entro settembre e valgono per il triennio successivo. Sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti che presentano almeno metà di questi parametri con dei valori deficitari.

Dalla tabella allegata all'ultimo consuntivo approvato, ovvero quello del 2023, si evince che, per il nostro Comune, il limite massimo fissato non è stato superato per nessun parametro.

ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO

1. Le entrate

Ai sensi dell'art. 165 del TUEL e dell'art. 15 del D.Lgs n. 118/2011 le entrate sono aggregate in titoli, tipologie e categorie, come di seguito specificato:

- TITOLI, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- TIPOLOGIE, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto consiliare;
- CATEGORIE, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Nell'ambito delle categorie è data separata evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente. La Giunta, contestualmente alla proposta di Bilancio, trasmette al Consiglio, ai soli fini conoscitivi, la proposta di articolazione delle tipologie di entrata in categorie.

In attesa di meglio definire l'impatto sui prossimi esercizi delle crisi in corso e della legge di bilancio 2025 le previsioni di bilancio sono state formulate attenendosi alla normativa vigente, modificando le aliquote dei tributi e le tariffe dei servizi e adottando un criterio storico di allocazione delle risorse, avendo come base le previsioni assestate del 2024/2026.

TITOLO 1. Le **entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa** sono stanziare nel Bilancio di previsione con i seguenti importi nel triennio:

Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
4.070.558,00	4.047.558,00	4.032.558,00

Le entrate di questo titolo sono suddivise in 2 tipologie: tributi e fondi perequativi.

La tipologia 1.01 "Imposte, tasse e proventi assimilati" riunisce tutte le forme di prelievo effettuate direttamente dall'ente nell'esercizio della propria capacità impositiva.

Nel triennio il dettaglio a livello di Categoria è il seguente:

Descrizione	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Imposta municipale propria	1.350.000,00	1.350.000,00	1.350.000,00
Addizionale comunale IRPEF	750.000,00	750.000,00	750.000,00
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	834.258,00	834.258,00	834.258,00
Fondi perequativi dallo Stato	606.800,00	606.800,00	606.800,00

Imposta municipale propria (IMU)

L'imposta municipale propria (IMU) è stata completamente ridisciplinata dalle disposizioni dell'art. 1, commi 739-783, della L. 160/2019, in seguito all'abolizione del tributo per i servizi indivisibili (TASI), con decorrenza dal 2020, il cui gettito è stato riassorbito dall'IMU. Il Comune di Bellusco ha confermato le aliquote IMU per l'anno 2025 e le previsioni di gettito sono state effettuate tenendo conto del suo andamento storico (ed in particolare del dato dell'anno 2023), nonché dell'evoluzione prospettica dello stesso.

Tassa sui rifiuti

Le tariffe della TARI sono definite sulla base del Piano economico finanziario (PEF), predisposto dal gestore e validato dall'ente territorialmente competente. Quest'ultimo viene redatto sulla base del metodo tariffario approvato dall'ARERA (Autorità Energia, Reti e Ambiente) con la deliberazione n. 363 del 3/08/2021 (MTR-2). Le tariffe del tributo sono determinate, ai sensi dell'art. 1, comma 683, della L. 147/2013, al fine di garantire la copertura integrale dei costi del servizio, secondo l'ammontare massimo delle entrate tariffarie risultanti dal PEF. Considerato che con la conversione in legge 25 febbraio 2022 n. 15 del DL 228/2021 (Decreto "Milleproroghe") art.3 c.5-quinquies, è stato stabilito che, a decorrere dall'anno 2022, i comuni, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno. Il termine per gli adempimenti TARI viene quindi disgiunto da quello del bilancio di previsione e si è ritenuto di iscrivere in bilancio una voce di entrata a titolo di gettito da TARI come risulta dall'annualità 2025 riportata nell'ultimo PEF approvato e che gli importi delle annualità 2026 e 2027 verranno rideterminati, con adeguamento del bilancio di previsione, a seguito dell'effettiva approvazione del PEF relativo al servizio rifiuti e delle corrispondenti tariffe TARI, secondo le nuove indicazioni di cui alla deliberazione ARERA per il quadriennio 2026/2029.

Attività di recupero evasione

Il gettito derivante dall'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti dei Tributi relativi alla gestione dei rifiuti solidi urbani (TARSU/TARI) di anni precedenti è previsto per il 2025 in euro 13.000,00 sulla base del programma di controllo che l'Ufficio Tributi ha posto in essere in questi anni.

Il gettito derivante dall'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti dell'Imposta municipale propria (IMU) di anni precedenti è previsto per l'anno 2025 in euro 50.000,00 e si basa sul dato storico, tenendo altresì conto dei cespiti imponibili ancora accertabili.

Il gettito derivante dall'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti TASI 35.000,00 sulla base del programma di controllo che l'Ufficio Tributi ha posto in essere in questi anni.

Addizionale comunale all'irpef

Tale risorsa deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale. Si tratta tuttavia di un tributo che non viene gestito direttamente dall'ente impositore ma segue il regime principale dell'Imposta sulle persone fisiche, gestita e controllata direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Questo tributo è soggetto al rischio di forti oscillazioni, in quanto è determinato sulla base del reddito prodotto dai lavoratori e che a sua volta è influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro. La complessità nella determinazione del gettito deriva anche dal fatto che soltanto a consuntivo è possibile verificare i gettiti.

Il D. Lgs. 30 dicembre 2023, n. 216, recante "Attuazione del promo modulo di riforma fiscale delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi" che all'art. 1, comma 1, ha ridotto il numero di scaglioni identificandoli, nel seguente modo (misura che è stata confermata dal Piano Strutturale di Bilancio di medio termine 2025/2029, approvato il 27 settembre 2024):

- redditi fino a 28.000,00 €
- redditi superiori a 28.000,00 € e fino a 50.000,00 €
- redditi che superano i 50.000,00 €

Il Comune di Bellusco ha confermato il criterio di progressività dell'aliquota e la soglia di esenzione vigente nel 2024.

La stima del gettito dell'addizionale comunale IRPEF è stata effettuata considerando quanto previsto dal principio contabile applicato all. 4/2, punto 3.

Fondo di solidarietà comunale

Nel triennio 2025/2027 prosegue il progressivo abbandono del criterio di distribuzione del FSC basato sulla spesa storica, avviato nel 2017, come previsto dal comma 449, lettera c) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016, a favore del criterio basato sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

Le due predette quote che compongono il FSC (risorse storiche e differenza tra fabbisogni standard e capacità

fiscale), nel triennio in considerazione, sono così ripartite:

anno	% quota assegnata FSC	
	sulla base delle risorse storiche	sulla base alla differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscale
2025	25%	75%
2026	20%	80%
2027	15%	85%

Le due quote del FSC sono state quantificate, per l'anno 2025 (e con lo stesso criterio per gli anni 2026 e 2027), in attesa delle assegnazioni ministeriali, riproporzionando le spettanze del 2024 nel seguente modo:

quota risorse storiche 2025

(quota risorse storiche 2024) x 25/30

quota differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscale 2025

(quota differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscale 2024) x 75/70

Il comma 494 dell'art. 1 della Legge n. 213/2023, in attuazione della sentenza n. 71/2023 della Corte Costituzionale, che aveva censurato le norme che introducono vincoli di destinazione al FSC, riduce il FSC dei Comuni, a partire dall'anno 2025, dell'importo equivalente delle seguenti quote a destinazione vincolata, previste all'interno del FSC, fino all'anno 2024, nello specifico:

- quota per il potenziamento dei servizi sociali;
- quota per l'incremento del numero dei posti disponibili nei servizi educativi per l'infanzia;
- quota per l'incremento del numero alunni disabili a cui viene fornito il trasporto scolastico.

Le risorse oggetto di riduzione verranno comunque riassegnate, attraverso il nuovo fondo speciale equità livello dei servizi, che ha una dotazione che corrisponde esattamente, per ciascun anno dal 2025 al 2030, alle minori risorse previste sul FSC per gli stessi anni.

Sono stati confermati gli incrementi di risorse, rispetto al 2024, già previsti dal previgente testo del comma 449, lettere d-quinquies), d-sexies) e d-octies) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016.

Nel triennio 2025/2027 vengono richiesti al Comune di Bellusco, i seguenti contributi alla finanza pubblica che saranno trattenuti a valere sulle somme spettanti a titolo di FSC di ciascun anno:

- € 8.655,00 per ciascuno degli anni 2024 e 2025 per la "spending informatica", come previsto dai commi da 850 a 853 dell'art. 1 della Legge n. 178/2020;
- per la "spending review", come previsto dai commi da 533 a 535 dell'art. 1 della Legge n. 213/2023, le seguenti quote:

2025	2026	2027
€ 5.651	€ 6.167	€ 6.278

TITOLO 2. Le entrate da contributi e trasferimenti correnti dello stato, della regione e di altri enti pubblici sono suddivise in 5 tipologie, con riferimento ai soggetti eroganti e comprendono principalmente contributi finalizzati a spese correnti predeterminate. Le entrate di questo titolo sono stanziato nel Bilancio di previsione, sulla base dell'andamento storico e della documentazione agli atti dell'ente, con i seguenti importi nel triennio:

Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
300.000,12	300.000,12	300.000,12

Per quanto riguarda i trasferimenti statali non fiscalizzati rimane in vigore solo il contributo per la perdita di gettito dell'addizionale comunale all'IRPEF (art. 1 L. 244/2007, art. 2 DL 93/2008, art. 3 D.Lgs 23/2011).

I trasferimenti da altri Comuni sono previsti in sostanziale continuità con gli esercizi precedenti e riguardano le convenzioni per la gestione dei servizi.

TITOLO 3. Le **entrate correnti di natura extra-tributaria** (Titolo 3) sono suddivise in 5 categorie con riferimento alla loro natura e sono stanziare nel Bilancio di previsione con i seguenti importi nel triennio:

Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
1.779.927,65	1.735.147,65	1.735.147,65

Le entrate da vendita di beni e servizi, sono state previste sulla base dell'andamento storico, del numero degli utenti e la modalità di erogazione dei servizi mentre le entrate derivanti dalla gestione dei beni sono previsti in base a contratti e convenzioni in essere per quanto attiene le locazioni, gli affitti.

Proventi delle sanzioni codice della strada

Con deliberazione di G.C. viene approvata la destinazione dei proventi da sanzioni del codice della strada nel rispetto dei vincoli derivanti dalla normativa; una quota pari al 50% degli stessi, al netto dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è destinata alla finalità previste dall'art. 208, commi 4, del codice della strada, come evidenziato dall'apposita deliberazione della Giunta comunale.

Canone unico patrimoniale

La legge 160/2019 prevede l'obbligatoria istituzione del Canone Unico Patrimoniale dal 2021, in luogo dei precedenti prelievi per l'imposta di pubblicità e diritto pubbliche affissioni e canone occupazione spazi e aree pubbliche. Il nuovo canone comporta la modifica della natura dell'entrata che da tributaria diventa patrimoniale. Il canone è unico ma può essere gestito in maniera diversa per ciascuna delle componenti: il Comune di Bellusco affida ad un concessionario la componente pubblicità compresa la materiale affissione dei manifesti mentre gestisce direttamente la componente delle occupazioni di suolo pubblico e dei mercati. La previsione del canone unico patrimoniale (canone di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria di cui all'art. 1, commi 815 e seguenti della L. 160/2019) è stata effettuata tenendo conto del gettito conseguito a tale titolo nell'anno precedente e delle tariffe per il 2025.

Servizi a domanda individuale

Si tratta di tutte quelle attività, gestite dai Comuni, poste in essere ed utilizzate a richiesta dell'utente. Per tali servizi gli enti erogatori sono di norma tenuti a richiedere la contribuzione degli utenti.

La tipologia dei "servizi a domanda individuale" è stata definita dal Decreto Ministeriale 31/12/83 e gli enti erano tenuti ad approvare la misura percentuale della copertura dei costi con tariffe o contribuzioni. L'art. 45 del D.Lgs. n. 504/92 ha stabilito che dal 1° gennaio 1994 sono sottoposti al rispetto del tasso di copertura dei servizi solo quegli Enti che si trovano in situazione strutturalmente deficitaria. Per tali Comuni, l'art. 243 del medesimo decreto prevede una copertura dei costi da parte dell'utenza non inferiore al 36%.

Con deliberazione di G.C. vengono approvate le tariffe per i servizi a domanda individuale rispettando i vincoli imposti dalla legge per la copertura delle spese collegate. Per il 2025 è prevista una copertura di costi pari al 77,95%

TITOLO 4. Le **entrate in conto capitale** sono suddivise in 5 categorie con riferimento alla loro natura ed alla loro fonte di provenienza. Sono rappresentate dalle entrate derivanti da tributi in conto capitale, da contributi agli investimenti da parte di enti pubblici e privati destinati a spese in conto capitale, dalla vendita del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'ente, da alienazioni di beni materiali ed immateriali e da altre tipologie di entrate destinate a spese in conto capitale (permessi di costruire e relative sanzioni). Le entrate di questo titolo sono stanziare nel Bilancio di previsione con i seguenti importi nel triennio:

Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
2.908.652,38	3.688.240,00	13.688.240,00

Si rinvia al piano triennale investimenti 2025-2027 per quanto attiene alla destinazione di tali entrate alle spese di investimento. Si rinvia altresì alla sezione operativa del Dup per il quadro completo degli interventi PNRR avviati o in fase di avvio.

TITOLO 5. Le entrate da riduzione di attività finanziarie derivano da alienazioni di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine ed i prelievi dai conti di deposito di indebitamento a carico dell'Ente.
Il nostro Comune non ha entrate di questo tipo.

TITOLO 6. In questo titolo sono indicate le entrate previste e derivanti dall'accensione di mutui destinati a finanziare le spese in conto capitale. Nel 2023 è stato contratto un mutuo per il finanziamento dell'opera di RIGENERAZIONE URBANA, RIQUALIFICAZIONE CON AMPLIAMENTO DELL'EX PORTINERIA FILATURA CAROZZI - NUOVA BIBLIOTECA CIVICA pari ad € 920.021,20. Si prevede di non dar corso all'assunzione di nuovi prestiti o mutui nel 2025.

TITOLO 7. Le entrate da anticipazioni da istituto cassiere/tesoriere comprendono le entrate derivanti dalle anticipazioni effettuate dall'Istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee carenze di cassa dell'Ente.
Per il triennio 2025-2027 non è previsto il ricorso ad anticipazioni.

TITOLO 9. Le entrate per conto terzi e partite di giro comprendono le entrate derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi e hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte uscita (titolo 7).

2. La spesa

Ai sensi dell'art. 165 del TUEL e dell'art. 15 del D.Lgs n. 118/2011 le spese sono classificate secondo criteri omogenei in:

- **MISSIONI**, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate; sono definite in base al riparto di competenze stabilito dagli articoli 117 e 118 della Costituzione, assumendo come riferimento le missioni individuate per lo Stato.
- **PROGRAMMI**, rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi istituzionali definiti nell'ambito delle missioni; la denominazione del programma riflette le principali aree di intervento delle missioni di riferimento, consentendo una rappresentazione di bilancio, omogenea per tutti gli enti pubblici, che evidenzia le politiche realizzate da ciascuna amministrazione con pubbliche risorse.
- **TITOLI**, all'interno dell'aggregato missione/programma le spese sono suddivise in sei Titoli, secondo i principali aggregati economici che le contraddistinguono. Ai fini della gestione i titoli sono ripartiti in macroaggregati i quali individuano la puntuale natura economica della spesa.

Ai fini della gestione e rendicontazione i macroaggregati sono ripartiti in capitoli e articoli, che troveranno la loro rappresentazione nel Piano Esecutivo di Gestione (PEG).

In attesa di meglio definire l'impatto sui prossimi esercizi della crisi energetica ed economica in corso, le previsioni di bilancio sono state formulate attenendosi alla normativa vigente, adottando un criterio storico di allocazione delle risorse, avendo come base le previsioni assestate del 2023/2025 e tenendo conto dei possibili effetti della crisi in corso.

TITOLO 1. Le Spese correnti comprendono le spese per funzionamento e la gestione dei servizi erogati dall'ente come asili, scuole, assistenza, cultura, spese per stipendi, manutenzioni ordinarie, utenze, ecc. e si distinguono, come previsto dai macroaggregati, in spese per il personale, imposte e tasse a carico dell'ente, acquisto di beni e servizi, erogazione di contributi, interessi passivi, rimborsi vari. Tra le spese correnti sono inclusi anche i fondi crediti dubbia esigibilità, il fondo di riserva ed il fondo passività potenziali.

Le spese di questo titolo sono stanziare nel Bilancio di previsione con i seguenti importi nel triennio:

Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
6.068.241,77	6.054.698,77	6.038.998,77

Le previsioni 2025/2027 sono state formulate tenendo conto delle previsioni assestate 2024 proseguendo, ove possibile, le azioni di riduzione della spesa corrente intraprese sino ad ora, seppur con margini molto ridotti per non impattare sulla qualità dei servizi erogati.

La previsione delle spese per il lavoro dipendente tiene conto della programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale contenuta nel DUP e determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

La predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale sarà effettuata nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 .

Le spese per gli aumenti contrattuali sono state accantonate nell'apposito fondo riportato nel macroaggregato n. 10 (altre spese correnti).

La previsione delle spese per l'acquisto di beni e servizi è determinata in base ai fabbisogni necessari risultanti dai contratti in essere e da quelli che si prevede di stipulare, nonché degli altri oneri necessari per l'espletamento dei servizi. Si è tenuto conto della programmazione dell'acquisto di beni e servizi di cui all'apposito programma riportato in allegato alla nota di aggiornamento del D.U.P. 2025/2027.

Gli interessi passivi tengono conto degli oneri finanziari e sono stati determinati considerando i piani di ammortamento dei mutui e prestiti in essere e di quelli che si prevede di contrarre nel triennio.

Macroaggregato 1. In materia di spesa di personale, dal 01 gennaio 2024, a seguito dei pensionamenti e delle nuove assunzioni avvenute nel 2024 è pari ad € 1.113.682,30, vengono rispettati tutti i vincoli imposti dalla normativa vigente.

Macroaggregato 2. La spesa per imposte e tasse a carico dell'Ente è riferita alle spese per imposte di registro e di bollo, alle spese per le tasse automobilistiche, ai canoni demaniali, all'irap e per il 2025 è pari a € 96.867,76.

Macroaggregato 3. La spesa per acquisto di beni e servizi è la voce più rilevante relativamente alle spese correnti in ragione delle spese necessarie ed indispensabili per garantire il funzionamento e la buona gestione di tutti i servizi e le funzioni in capo all'Ente. Per l'esercizio 2025 sono stati stanziati € 3.440.490,47 che comprendono le spese necessarie per l'acquisto dei vari beni di consumo e dei servizi necessari al funzionamento dell'Ente. Tra questi ultimi si trovano le spese relative per: organi istituzionali, rappresentanza, manutenzioni, utenze e canoni, noleggi, prestazioni professionali, contratti di servizio pubblico, legali, servizi informatici e telecomunicazioni. E' previsto un accantonamento al capitolo di uscita 83 (FONDO SPESE PASSIVITA' POTENZIALI) per l'importo di € 5.000,00.

Macroaggregato 4. la spesa per trasferimenti correnti è riferita alle spese per trasferimenti verso amministrazioni pubbliche e private, associazioni, gruppi di volontariato e famiglie e, nel 2025 sono pari a € 979.994,87.

Macroaggregato 7. La spesa per interessi passivi: comprende principalmente le spese per gli interessi sui mutui e le altre forme di indebitamento contratte, oltre ad altre tipologie di minore entità. L'importo inserito in previsione risulta dai piani di ammortamento dei mutui in essere nel 2025, ovvero € 40.000,00.

Macroaggregato 9. I rimborsi e poste correttive delle entrate comprendono le spese relative al rimborso di spese di personale (per comando, distacco, ecc.), ai rimborsi di trasferimenti percepiti, sia ad Amministrazioni Pubbliche, che a soggetti privati, ai rimborsi di imposte e tasse non dovute.

Macroaggregato 10. Le altre spese correnti comprendono il fondo di riserva, il fondo pluriennale vincolato (FPV), il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), l'IVA a debito, i premi assicurativi, le spese per sanzioni, indennizzi e risarcimento danni. La previsione per il 2025 è di € 382.706,37 e comprende le seguenti voci principali:

- capitolo di uscita 2200 (SPESE POLIZZE ASSICURATIVE) per l'importo di € 60.000,00;
- capitolo di uscita 1560 (I.V.A. A DEBITO DEL COMUNE) per l'importo di € 70.000,00;

- capitolo di uscita 5520 (FONDO DI RISERVA), conforme ai limiti di cui all'art. 166 comma 2 ter del Dlgs 267/2000 per l'importo di € 30.000,00;
- capitolo di uscita 5521 (FONDO DI RISERVA DI CASSA), non inferiore allo 0,2% degli stanziamenti di cassa delle spese finali (Titolo 1-2-3), per l'importo di € 30.000,00;
- capitolo di uscita 5480 (FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE) per l'importo di € 173.706,37.

TITOLO 2. Le **Spese in conto capitale**: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l'acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.

La programmazione degli investimenti è condizionata al solo rispetto degli equilibri del bilancio comunale, essendo stati eliminati i vincoli connessi al rispetto del cosiddetto "patto di stabilità". Anche l'assunzione di nuovo indebitamento è vincolata al solo rispetto dell'articolo 204 del Tuel, che disciplina la sostenibilità del relativo rimborso. In altre parole, occorre verificare che l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate, al netto di eventuali contributi statali e regionali in conto interessi, non superi il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno. Il bilancio di parte corrente dovrà poi assicurare la sostenibilità delle spese relative all'ammortamento dei mutui contratti.

Per quanto attiene al dettaglio dei singoli interventi previsti da progettare e finanziare nelle annualità 2025-2027 si rinvia al programma triennale dei lavori pubblici presente nella sezione operativa del Dup. Si rinvia altresì alla sezione operativa del Dup per il quadro completo degli interventi PNRR avviati o in fase di avvio.

Per il dettaglio della copertura delle spese di investimento si rinvia all'allegato al bilancio di previsione denominato "tabella investimenti 2025-2027".

TITOLO 3. Le **spese per incremento attività finanziarie** comprendono gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente. Per il triennio 2025-2027 non si prevedono spese di questo tipo.

TITOLO 4. Le **spese per rimborso prestiti** sono rappresentate dalla restituzione dell'indebitamento contratto, ovvero i rimborsi delle quote capitali dei mutui contratti per finanziare gli investimenti. Avendo contratto un mutuo da € 920.021,20 per il finanziamento dell'opera di RIGENERAZIONE URBANA, RIQUALIFICAZIONE CON AMPLIAMENTO DELL'EX PORTINERIA FILATURA CAROZZI - NUOVA BIBLIOTECA CIVICA è stato previsto in bilancio la restituzione secondo il piano di ammortamento concordato.

TITOLO 5. Questo titolo, **chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere** comprende la spesa per la restituzione delle anticipazioni effettuate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di cassa dell'Ente dovute a momentanee esigenze di liquidità. Non si prevedono spese per il triennio 2025-2027.

TITOLO 7. Le **uscite per conto terzi e partite di giro** sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata (titolo 9). Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello split payment e del reverse charge.

3. Le entrate e le spese di carattere non ricorrente

	2025		2026		2027	
	Stanziamiento	Di cui non ricorrenti	Stanziamiento	Di cui non ricorrenti	Stanziamiento	Di cui non ricorrenti
Entrate titolo 1	4.070.558,00	428.000,00	4.047.558,00	405.000,00	4.032.558,00	395.000,00
Entrate titolo 2	300.000,12	98.531,19	300.000,12	98.531,19	300.000,12	98.531,19
Entrate titolo 3	1.779.927,65	63.780,00	1.735.147,65	19.000,00	1.735.147,65	19.000,00
Entrate titolo 4	2.908.652,38	2.934.624,00	3.688.240,00	3.688.240,00	13.688.240,00	13.688.240,00
Entrate titolo 9	932.400,00	932.400,00	932.400,00	932.400,00	932.400,00	932.400,00
Spese titolo 1	6.068.241,77	611.437,93	6.054.698,77	607.437,93	6.038.998,77	606.437,93
Spese titolo 2	2.953.432,38	2.953.432,38	3.688.240,00	3.688.240,00	13.688.240,00	13.688.240,00
Spese titolo 4	37.464,00	37.464,00	28.007,00	28.007,00	28.007,00	28.007,00
Spese titolo 7	932.400,00	932.400,00	932.400,00	932.400,00	932.400,00	932.400,00

Per il dettaglio si rimanda all'allegato 12/2 (per le entrate) e all'allegato 12/7 (per le uscite) al bilancio di previsione.

ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI E PARTECIPATE

Il Comune di Bellusco detiene partecipazioni nelle società di seguito indicate.

RAGIONE SOCIALE/DENOMINAZIONE	QUOTA % DETENUTA DIRETTAMENTE
UNICA SERVIZI SPA	0,14%
CEM AMBIENTE SPA	1,30%
CAP HOLDING SPA	0,1991%
BRIANZACQUE SRL	0,2076%
CONSORZIO P.A.N.E.	5,37%
AZIENDA SPECIALE CONSORTILE OFFERTASOCIALE	3,25%
FONDAZIONE MARIA BAMBINA	20%
CUBI Azienda speciale consortile (Cultura Biblioteche in rete)	1,13%

I campi di intervento delle principali società partecipate sono quelli dei servizi al cittadino cosiddetti "strategici".

Sulle Società ed Organismi partecipati dal Comune di Borgomanero vengono effettuati i controlli di tipo strategico e di gestione previsti dal Regolamento sul sistema dei controlli interni adottato con delibera del C.C. n. 5 del 15.02.2013 a seguito dell'emanazione del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in L. 7 dicembre 2012, n. 213.

In data 31.03.2015 il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 9 ha approvato il piano di razionalizzazione delle società partecipate, così come disposto dalla L. 190/2014 (legge di stabilità 2015). In tale documento, successivamente trasmesso alla Corte dei Conti, sono state esplicitate le misure dirette al conseguimento di risparmi ed efficientamento in relazione alla partecipazione del Comune di Bellusco.

In particolare con deliberazione di Consiglio Comunale n. 63 del 15/12/2015 si è provveduto ad approvare il recesso dalla società Unica Servizi, come indicato nel Piano di razionalizzazione, secondo le modalità evidenziate dall'art. 9 dello statuto. La procedura non si è conclusa nell'anno 2023.

Entro i termini previsti dalla normativa il Consiglio Comunale ha sempre approvato, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, la revisione periodica confermando le partecipazioni detenute.

Si precisa che i bilanci degli organismi partecipati dell'Ente sono consultabili agli indirizzi di seguito riportati:

UNICA SERVIZI SPA - <http://www.hidrogest.it>

CEM AMBIENTE SPA - <http://www.cemambiente.it>

CAP HOLDING SPA - <http://www.capholding.it>

BRIANZACQUE SRL - <https://www.brianzacque.it>

CONSORZIO P.A.N.E. - <https://www.parcoagricolonorddest.it/>

AZIENDA SPECIALE CONSORTILE OFFERTASOCIALE - <http://www.offertasociale.it/>

FONDAZIONE MARIA BAMBINA - <https://www.fondazionemariabambina.it/>

CUBI Azienda speciale consortile (Cultura Biblioteche in rete) - <https://www.cubinrete.it/>